




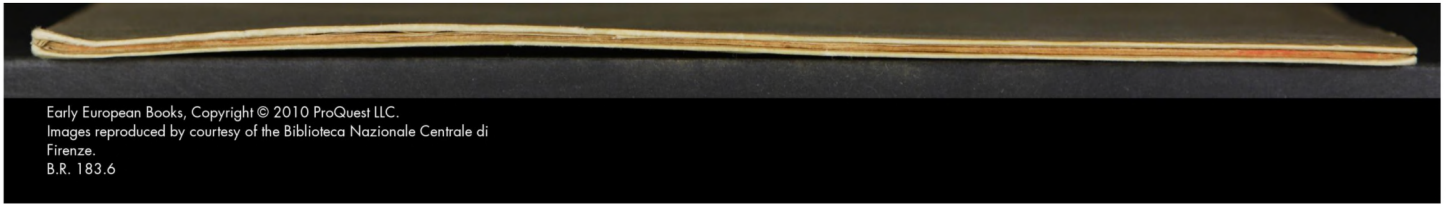
B.R. 183:



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.6



L

Q

el vi
e cio
a luo
dipe
mi p
che a

Auer
hebb
con v
sh'et
hore
quell
da l'i
con q

LA HISTORIA DI SANTA OLIVA.

6



Q Velsòmo bē da qual ogn'altro bene
eternalmente sol da quel procede
e l'vniuerso ancor regge, e sostiene
e cio che si comprende, e ode, e vede
a luogo e tempo come si conuiene
dipensa ognun secondo sua mercede
mi presū grazia dir cosa al presente
che a lui sia laude, e piacer alla gente.

Che se per caso venisse a passare
di questo mondo, e la vita lasciasse
che mai non si douesse maritare,
se così bella donna non trouasse
com'era lei non lo douesse fare
e che di maritarsi ei si restasse,
e fatta la promessa di gran pondo
la donna in breue paisò di questo mōdo

Auuenne che Giuliano Imperadore
hebbe vna donna di beltade ornata,
con vna figlia degna d'ogni honore
ch'era di lui e così di lei nata,
hor come piacque al'eterno creatore
quella sua donna pur cascò malata,
da l'Imperador volse promissione
con quello patto, forma, e condizione.

Crescendo la figliuola in gran bellezze,
e alla madre tutta affomigliaua,
ornata di virtù e gentillezze,
e di seruire a Dio si dilettaua,
& era tanto adorna di fatezze,
che di vederla ognun desideraua,
tant'era questa d'ogni virtù diua,
e per suo nome si chiamaua Oliua.

A Lascia-

114
Lasciamo qui Oliua dimorare
passato alquanto tempo, o ver stagione,
lo Imperadore si fece cercare
per ogni sito e per ogni ragione,
se qualche donna si potea trouare
che fosse degna alla sua conditione
e di beltade fusse alle sue voglie,
deliberaua di torla per moglie.

Ma come volson suoi tristi destini
hauendo per gran tempo ricercato,
tutta Christianitade, e suoi confini
niuna trouò mai in alcun lato,
ne in fra gente strane ne vicini
onde per questo staua addolorato,
e trista conduceua la sua vita
per la promessa fatta, e stabilita.

Vn giorno Oliua essendo ne la sala
con molte donne insieme a ricamare,
il padre giunse a cui il dolor non cala
e verso Oliua all'hor hebbe a guardare
e non rimase in lui piu cosa mala,
che'l reopensier nol fesse giudicare
fra se pensossi di torla per moglie
e di lei contentar sue prauue voglie.

E poi pensando che'l sommo pastore
concederebbe per sua autoritade
che tor potessi senza alcun'errore
la sua figliuola per necessitade,
deliberossi dentro nel suo cuore
voler sposarla per sua beltade,
perche a sua madre tutta affimigliaua
e d'ogni sua bellezza l'auanzaua.

Così da parte a se l'hebbe a chiamare
dicendo io viuo molto mal contento
tu sola sei che mi puoi aiutare
e che mi puoi leuare il mio tormento

lo ho disposto volerti sposare
dal santo padre harò'l consentimento
per la promessa ch'io feci a tua madre
cagion ell'e di tal mie voglie ladre.

Oliua di ciò molto sbigottita
vdendo dal suo padre tal parole
credendo da lui certo esser schernita
e pensò assai del suo dir così fole
tra se poi disse trista alla mia vita
con voce assai pietosa, e perche duole,
poi disse al padre hauete voi perduto
il senno tutto, e pazzo diuenuto.

Quel gli rispose, e disse o figlia mia
vuoti ch'io viua male in questo mondo
il Papa Santo ci dispenserà
per la promessa fatta di gran pondo
Oliua all'hor rispose, e gli dicea
può far che non si troui in questo tondo
alcuna donna che sia tanto bella,
come tu la mia madre, e piu che ella,

Rispose il padre e se ne troua assai
ma non secondo la mia intentione;
perche non han le man come tu hai
e benche sieno adatte lor persone,
onde per questo ne porto gran guai
tu sola mi puoi dar consolatione,
rispose Oliua, o padre il tuo volere
Iddio nel mondo non l'harà a piacere.

Io son di vostra carne, e vostro sangue
voi sete che m'hauete generata
e sol per le mie mani il cor mi langue
e vostra mente ch'è tanto indurata
mi par che sia auuelenata d'angue
ma se tornate a me vn'altra fiata,
dapoì che hauete tal proponimento
delle mie mani vi farò contento.

Poi

Poi si pensò la dolente maschina
 sol per voler il padre raffrenare,
 e non voler cadere in tal rouina
 deliberossi allhor le man tagliare,
 e prestamente se n'andò in cucina
 con certi contrappesi c'hebbe a fare
 concio con vn tal modo vn coltellaccio
 che si tagliò le mani via del braccio.

E per l'aspro dolor pur teasse vn grido
 che molta gente della sua masata,
 vi corion presto per l'vdito strido,
 dipoi rinuenne ch'era strangosciata
 e disse Giesu Christo in te mi fido
 ch'èaudita hai mia mente tribolata
 le mani in vn sol colpo mi tagliai,
 come nell'orazion io ti pregai.

Ancor ti voglio Signor mio pregare
 che non permetti che col padre mio,
 in adulterio m'habbi a ritrouare,
 ma che per raffrenare il suo desio,
 le mani mia io gli possa donare
 piu tosto che spiacerli ò vero Dio
 poi alle sue cameriere hebbe detto
 che li porgeffi vn drappo biaco, e nesto.

Poi le sue mani dentro v'inuolgea
 e da se stessa al padre le portone,
 a presentarle, e poi così dicea
 Christo uidià miglior consolatione
 lo Imperador quando questo vedea
 rimase pieno di confusione,
 l'amore in odio s'hebbe a conuertire,
 deliberossi di farla morire.

E comandò a due serui incontinente
 che in vna zambra l'hauessin ferrata,
 dipoi la strauessin prestamente
 e in qualche bosco l'hauessin menata,

a dargli morte molto occultamente
 alhor quei serui insieme di brigata,
 per vbbidir di ciò lo Imperadore
 la strauessino, e menaronla fuore.

Et ella dolcemente gli pregaua
 che gli douessin la vita donare,
 perche innocente la morte portaua
 e che starebbe in le selue ad habitare
 per fin che qualche fiera la mangiaua
 e questi inteso il pieroso parlare,
 per compassion gli lasciorno la vita
 lor si tornorno, e da lei fer partita.

E ritornati da lo Imperadore
 gli dissero come l'hauuano vccisa,
 e lui rispose con durato core
 fate che non si sappi in niuna guisa,
 hor ritorniamo a Oliua che'l signore
 Giesu ringratia, benche sia conquista
 in tanti affanni con dolor, e tosto
 mangiando herbe saluatiche pel bosco

Auuenne che per caso di ventura
 vn Re di Catalogna per piacere,
 andò a cacciare in quella selua secura
 doue habitauan le seluagge fie e,
 ma come piacque alla Vergine pura
 il Re co'cacciatori, e vn caualiere,
 trouorno quiui in quel bosco imboscata
 Oliua lacrimosa, e inconsolata.

Hauendola trouata i cacciatori,
 al Re l'appresentorno incontinente,
 tutta angosciosa, e piena di dolori
 il Re la domandaua humilmente,
 quiui in presenza de'suoi seruidori
 ch'ella non gliel celasse per niente
 chi ella fosse, doue'era venuta
 in quella selua oscura, e si fronduta.

A 2 Rispose

Rispose Oliua che la sua fortuna
per que' boschi iui la faccia girare
infin che qualche fiera importuna
l'hauerà co' suoi denti a diuorare
rispose il Re già mai per cosa alcuna
non harà bestia di te a lacerare,
e comando ch'ella fusse menata,
alla regina & a lei presentata.

Essendo appresentata alla Regina,
Oliua haueua in se vn gran sapere,
e ben che fusse giouane, e fantina
quella Regina n'hauca gran piacere
perche vedua in lei tanta dottrina
ammaestrata come gl'è douere
e ben che non potesse lauorare
pur insegnaua a l'altre ricamare,

In questo mezzo il Re fu poi tornato
da quella caccia con la sua brigata,
e molto la Regina l'ha pregiato
che Oliua assai gli sia raccomandata
acciò che quella si gli stesse allato
perch'era di virtù molto dotata
allor promise Dio, ch'in tal ragione
quella Regina si s'ingratiudone.

Il tempo venne poi del partorire
che l'fece maschio, e si lo fe portare
fuor della terra per farlo nutrire
e per sua guardia gl'hebbon a mandare
Oliua che l' douesse custodire,
hor vdiute queste hebbe a incontrare,
che come volle fortuna, o destino
quel bel figliuolo si mori fantino.

Essendo Oliua col bambin mandata
in quella villa per suo buon gouerno,
vn mal Vicario di quella contrata
figato pur dal demon dell'inferno,

d'Oliua ch'era di beltà ornata
innamorato fu com'io discerno,
haued'vn giorno Oliua il putto i brazo
odi che fe il Vicario stolto, e pazzo.

Deliberossi volerla sforzare
e lei tirando per non contentire,
di braccio il fanciullo gli fe cascare
tal che per quello e' si venne a morire
questo Vicario huom di male affare
incontinentemente al Re fece sentire,
come il figliuolo è morto per Oliua
per non hauer in man ritenitiua.

Hauendo inteso le male nouelle
il Re che gl'era morto il suo figliuolo,
stringeua insieme i denti, e le mascelle
non è da dire se gl'hebbe gran duolo
e la Regina con sue damigelle
tutte piangeuan con amaro duolo,
e così Oliua e tutta tribolata
che di tal fallo a torto era accusata.

Il Re credette molto di leggiero
che per Oliua il bambin fosse morto
per non hauer le mani el viso altiero
quantunque lei fosse accusata a torto
deliberossi il Re nel suo pensiero
che Oliua mora tristo, e prauo porto
e comandò ch'ella fosse gattata
nel mare in vna cassa impegolata.

Ma come volse la bontà diuina
essendo in vna cassa messa in mare,
e menata da l'onde la meschina
a vna spiaggia venne a capitare
dou'era vn monasterio alla marina
e quiui s'hebbe la cassa a fermare
che le fuore in terra la tirorno
Oliua dentro per morir trouorno;

Le

Le suore all'hora l'hanno a confortare
in modo che la fecion rinuenire
e rinuenuta l'hanno a domandare
dove la fusse gli douesse dire,
e di che luogo menata dal mare
rispose Oliua piena di martire,
e sospirando sempre lacrimaua
che cosi sua fortuna la guidaua.

Le suore la tenneno in compagnia
facendogli del bene tutta fiata,
e di lei tanto ben si contenia,
del beneficio gia non era ingrata
seruendo a Christo e la sua madre pia
e dalle suore ell'era molt'amata,
ma quel che mai non cessa di mal fare
la volse vn'altra volta tribolare.

E dimorando in questo Monistero
Oliua con le suore e la badessa,
e si ben si portaua a dire il vero,
in ogni cosa che gl'era commessa
& alle volte quando era mestiero
porgeua i paramenti della messa
a vn prete che in quel luogo dimoraua
e spesso a dir la messa gli aiutaua.

Vn giorno pur quel prete fu venuto
al monastero per messa celebrare,
Oliua fra le suore ha conosciuto
parandosi, e fra se prese a parlare
se costei sta qui chiaro io ho veduto
sarammi forza di douere entrare
in qualche tentazion praua, e lasciua
per le bellezze affai grandi d'Oliua.

Dopo la messa cominciò a pensare
il modo a conseruarsi in deuotione
dicendo se costei fo via cacciare,
da me si partirà tal tentazione,

vn calice spezzò poi l'hà gettare,
doue che Oliua staua in orazione
poi si parti e l'altro di con presa,
tornò da quelle suore a dir la messa.

Mostraua il prete voler celebrare
la messa ancora come far solea
il paramento si fece portare,
il Calice, la stola e la pianeta,
ma quando volse il Calice pigliare
non si trouaua il prete all'hor di rea
l'harebbe mai qualcun forse ruba to
ò nascoto in vn loco, ouer spezzato.

E la badessa lo fece cercare,
per ogni cella per ogni cantone
e a la fine l'hebbe a ritrouare,
doue Oliua staua in oratione,
le suore cominciorno a mormorare
e tutte tennon per opinione,
che ancor gli fusse le mani tagliate
per qualche furto in altre contrate.

Diceua la badessa deh suora mia
io mi farei da te pur confessata
e tu hai usata tanta villania,
dou'è la carità che t'e mostrata
e cosi ogn'altra suora gli dicia
poi sentenziorno che fusse tornata
in quella casa, e gettata nel mare
come vdirete se state alcoltare.

Essendo Oliua nel mar ritornata
mai non cessando di far oratione
a Gesu Christo, e la madre beata,
che la scampasse da tal passione,
come innocente, e a torto accusata,
dicendo ò Dio habbi remissione,
della tua serua innocente, e pia,
habbi pietade dell'anima mia.

Histora di S. Oliua.

A 3 Signor

Signor deh non m'abbandonare
io son la tua serua e la tua figlia,
e mentre ch'era menata dal mare,
per auentura vn legno di Castiglia
di mercatanti l'hebbono a trouare
incontinentè disson piglia piglia
la cassa in naue tiror con Oliua
per la grazia di Dio ch'era ancor viua.

Pur come piacque alla bontà infinita
che chi gli serue l'opre non son vane
Oliua conseruò in propria vita,
e per sua gratia gli tornor le mane
fi come hauea nell'età fioritā
vaghe, pulite e così liete, e sane
gli ritornorno come le primiere
che si tagliò di proprio suo volere.

Hauendo all'hor la cassa i mercatanti
aperta Oliua dentro vi trouorno,
honestā, e vaga con suo bei sembianti,
che fosse viua si marauigliorno,

e di piena concordia tutti quanti
honestamente quella domandorno
perche per mare era così menata
in quella cassa ch'era sì serrata.

Rispose Oliua che'l suo gran destino
per quell'onde iui la faceva menare,
e non sapeua doue far declino
e così stando in questo ragionare
al porto di Castiglia in quel mattino
con il nauilio vennono arriuare
essendo Oliua bella a marauiglia
si la donorno al gran Re di Castiglia.

Il Re vedendo le belle fattezze
c'hauua Oliua nel suo chiaro aspetto
gl'adorni costumi, e gentilezze
tutta la rimiraua per diletto
marauigliossi all'hor di sue bellezze
pur come piacque a Christo benedetto
la fece alla regina appresentate
perche con lei douesse dimorare.

E intan-



E in tanto all'hor che Oliua dimoraua
con la Regina veane tanto bella,
che ogni persona si marauigliaua
spesso amonendo ogn'altra damigella,
e tanto le virtute esereitaua,
che tutte l'altre trapassaua quella,
in modo tal che'l Re con la Regina
gli porton grand'amor per sua dottrina

E dimorando in tal consolatione
quella Regina si venne ammalare
e in breue tempo di vita passione,
e bisognolli il mondo abbandonare
all'hor il Re fra se pensa, e dispene
volersi con la madre consigliare
di torre Oliua per sua sposa e moglie,
e alla madre disse le sue voglie.

La madre gli rispose il suo parere,
e disse figlio guarda quel che fai,
io no che sappi tutto il mio volere
io ti prometto te tu la torrai
a vn munister n'andrò ti fo assapere,
e in quel luogo starò sempre mai,
il Re non se alla madre altra promessa,
ma pur la tolse, e lei nandò badeffa.

Hauua tolta Oliua il Re per moglie,
ne fece far gran festa e allegrezza,
la sua madre al cor n'ebbe gran doglie
non conoscendo lei di tanta altezza
il Re di molte ricche gioie toglie
per dare a caualier di gran prodezza
e per Oliua fu fatta gran festa
ponendogli vna ricca gioia in testa.

E mentre che si staua in tal pensiero
con allegrezza e gran consolatione
da suoi confini venne vn messaggiero
con lettere che assegnan la ragione

come il Re di Nauarra ardito, e fiero
con esercito grande di persone,
gl'hauua cominciata vna gran guerra,
e a confin guastaua ogni sua terra.

Il Re sentendo la mala nouella
di molta gente fece ragunare
d'ogni sua terra cittade, e castella,
e di quei che sapran l'arme portare
e fece ciaschedun montar in sella,
tal ch'vn gran capo fece apparechiare,
per girfene a confin del suo paese
e incontro a i nemici alle difese.

Ma prima tutto il suo stato dispone
in man d'un Vicere che'l gouernasse,
e la Regina gli raccomandone
per fin che lui del campo tornasse
poi dispregò sue bandier, e pennons,
e ordinò che'l campo si leuasse
per seguirarlo contro a suoi nimici,
passando piani coste, e gran pendici.

Hor sendo il Re col campo caualcato,
si come dice il testo della historia
appresso de'nimici fu arriuato,
e di tal guerra gi'ebbe gran vittoria,
e racquistò tutto quanto il suo stato
con grande honore, e con famosa gloria
ma mentre ch'era in capo con suo stuolo
Oliua s'ebbe in parto vn bel figliuolo.

Tutta la corte ne faceva gran festa
il vice Re le dame ogni scudiero
dipoi mandorno la nouella presta
al Re con lettere per vn messaggiero,
ma come volse fortuna rubella
il messo capì a quel munistero,
doue la madre del Re si stageua
il qual la sera quel messo teneua.

A 4 E da

E da lui seppe tutta la cagione
di quella andata, e come la Regina
haueua partorito vn bel garzone
allhora in odio monta la meschina
le lettere al messo la notte scambione,
poi prima che 'l si leui la mattina
le lettere raffetta, e suggellaua
poi nella tasca al messo la ferraua.

E tutte per contrario le scriueua,
notificando al Re che gl'era nato
vn figliuol che la corte ne piangeua
brutto, mal fatto, e tutto sciagurato
senz'altro auuiso il messo si partiuu
e presto in pochi giorni fu arriuato
dentro nel campo nel gran padiglione
al Re le lettere in mano appresentone.

Il Re le lesse, e disse fra se stesso
hor sia laudato Christo Salvatore,
di questo caso e cio che m'ha promesso
e poi de la risposta fe il tenore
in scritto, e diella poi al proprio messo
notificando che vn simil dolore
nella corte da ognun si tollerasse
infin che lui dal campo ritornasse.

E cosi scrisse ancor della vittoria
già riceuuta, come e Nauarresi,
haueuon tutti con honore, e gloria
e diseacciati fuor di quei paesi,
hor quel corrier come dice la storia
tolse le lettere, e tutti i sua arnesi,
s'inuia per portar buona nouella
al vice Re, a la veschia, e Oliua bella.

E ritornando e gl'hebbe a capitare
al Monister come vi fo a sapere,
del Re la madre il seppe lusingare
che quella sera il fece rimanere,

e ogni lettera gl'hebbe a contrafare
la notte quando a letto era a giacere
e scrisse lettere false inique e forte
al vice Re, e tutta la sua corte.

E suggellolle che proprio pareu
che pur dal sacro Re fussin mandate
e cosi il sopra scritto si dicea,
che in man del vice Re le fussin date
e poi il tenor di dentro contenea,
che Oliua col figliuol rimmedia e,
fussi presa, in prigione le ferrassino,
e col fanciullo in piazza l'abbruciasino

Leuato la mattina il messaggiero
tolse le lettere, e messesi in cammino,
e tanto camminò per quel sentiero
che arriuò in Castiglia in sul mattino,
ben che ingannate fosse a dire il vero
non ne sapeua nulla quel meschino,
al Vice Re le lettere appresentoe,
e lui le lesse e poi sospiroe.

Aime che cosa è questa prese a dire
meglio farebbe che non fussi nato,
come potrò il mandato eseguire,
poi congregò il consiglio del senato
e le lettere di nuouo fece aprire,
il nuouo caso a tutti hebbe narrato,
e stupefatto ognuno hebbe a restare,
per vbbidir la voglion far bruciare.

Il vice Re per tempo poi il mattino
fe fare in su la piazza vn cappannello
s'rauesti vna donna, e vn fanciullino
per farla poi bruciar di dentro a quello,
e dette a creder a ciascun cittadino
che fusse Oliua col suo figlio bello
che s'abbruciasse d'onde ciascheduno,
per coral caso si vesti di bruno.

Ma

Ma prima che quella fesse abbruciare
la notte il vice Re secretamente
alla zambra n'andò senza tardare
della Regina affai trista, e dolente
e ogni cosa e quella hebbe a contare,
del nuouo caso e gran conueniente
e come il Re l'hauera condannata,
che col figliuolo ella fosse abbruciata.

Mostrò le lettere, e par ch'a lei dicesse,
come il Consiglio haueua desiderato
che lei col fanciullino a lor morisse,
ma che gl'hauera altro modo pensato
ch'un'altra d'ona in suo labio s'ardesse,
mostrando del Re adempire il mandato
e ch'ella fusse nel mar ritornata
in vna cassa come fu trouata.

Il vice Re la cassa apparecchio e
la notte sopra vn picciolo battello
e a la Regina Oliua comandoe
che col fanciullino entrasse d'entro a quello
& ella a Dio si raccomandoe,
e tolse molto del suo tesor bello
e diè i suoi vestimenti al fanciullino
sempre inuocando il Saluator diuino.

E molto il Vice Re ringraziava,
che non l'hauera voluta far buciare,
e dolcemente Dio per lui pregaua
che lo douesse ancor ben meritare,
poi nella cassa lei si raffettraua
& oratione ella si messe a fare
a Giesu Christo Saluator perfetto
raccomandossi lei e'l fanciulletto,

Dicendo Giesu Christo santo, e pio,
della tua serua indegna e tribolata
sia fatto tutto quanto il tuo desio
nelle tue mani ti sia raccomandata,

l'anima e'l corpo e lo spirito mio
del segno della croce si fu armata,
in nella fronte lei col fanciul bello
poi il vice Re inuiolla col battello.

Secretamente poi la mise in mare,
e al Signore la raccomandaua
la fbandola nell'onde mareggiare,
tal che il mare la cassa via menaua
appresso a Roma venne a capitare,
che quiui presso in quel luogo habitaua
due vecchie, e come volse il suo destino
al mar ne vennò proprio i quel mattino

Con ciò che fusse ancor la notte nera,
pur veddon quella cassa iui ariuata,
all'hor le vecchie fuor della riuiera,
la cassa presto in terra hebbon tirata
sol per vedere quel dentro u'era
e ui trouorno Oliua strangoiciata
col suo fanciullo, e quella a poco a poco
scaldorno l'uno e l'altro presso al fuoco,

E tanto v'forno buona discrezione
che pur Oliua fecion rinuenire
e così ancora il picciolin garzone
essendo rinuenuta prese a dire,
a quelle vecchie con dolce sermone
e molta gente l'ebbe a riferire
del beneficio d'hauerla tirata
fuori vel'acqua, e in casa lor portata?

Oliua affai le vecchie ringratiaua
e dopo questo l'ebbe a domandare
come quel luogo quiui si chiamaua
doue che l'era condotta dal mare
onde le vecchie ciascheduna narraua,
come venuta el'era a capitare
appresso Roma doue il mar Tirreno
rimbosca il Teuer quando egliè pieno.

Es

Et ella che quel luogo conofceua
laudaua Christo e la madre beata;
che in fue contrade condotta l'haueua
appreffo a Roma doue ell'era nata,
poi alle vecchie Oliua diceua,
che lor doueffin tenerla celata
perche farebbe ancor lor tanto bene
tal che vicierebbon d'affanni, e di pene.

Hor con le vecchie mi conuien laffare
Oliua col figliuol e far memoria
del fuo marito ch'ebbe a ritornare
nel Regno di Castiglia con vittoria,
credendo la fua donna ritrouare
con grand'honore e con famofa gloria
il vice Re, la corte ogni tribuno
gl'andorno incontro veftiti di bruno.

Vedendo quefto il gran Re di Castiglia
tutti veftiti di bruno colore,
il vice Re e tutta fua famiglia
e tutti pien d'vno amaro dolore
in fra fe fteffo molto fi marauiglia
e di ciò volfe fapere il tenore
perche nel tempo della fua letizia
ftauano meffi, e pieni di triftizia.

Fugli rifpofto, che per la fua moglie
era la corte di bruno veftita
e per notificar l'amare doglie
della Regina lor tanto gradita,
eran veftiti di fi ofcure fpoglie,
il Re fentendo la mortal ferita
al vice Re voltoffi e fi dicia
dou'e Oliua la fperanza mia.

Il vice Re rimafe sbigotito
quando fenti tal cofa domandare
dipoi al Re narrò tutto il partito,
come che lui l'hauea fatta bruciare

per letterè che diceua cito cito;
dipoi il caualier fece chiamare,
che gli moftro le lettere fuggellate
& il corrier che l'haueua portate.

Veduto il Re delle lettere il tenore,
incontinente dimandò il corriere,
e da lui feppe d'onde era l'errore
che fu al Monifter gli fe affapere
della madonna piena di rancore,
perche gl'haueua contro al fuo volere
Oliua tolta per fua fpoſa eletta,
immaginoffi che per far vendetta.

La madre haueffe le lettere ſcambiato
inteſo il vero il campo fe voltare
con fuoi pennoni, e bandiere ſpiegate
la madre, e'l munifter fece abbruciare,
per l'opre fue crudele e diſpietate
e tutto quanto lo fe rouinare,
e ſterminare fino al fondamento
poi ſi tornò a fua corte mal contento.

E non ſi fece feſta ne allegrezza
della vittoria grande riceuuta,
anzi ſi ſtauan pien di gran triftezza,
per la diſgrazia ch'era interuenuta
hor come volfe la ſuperna altezza,
hauendo il Re fua colpa conoſciuta
del gran peccato per far abbruciare
la madre e'l Munifter ſi ſingolare.

Queſto Re di Castiglia per fuo honore
teneua in corte vn degno ſacerdoto
d'auer fua madre morta in queſt'errore
con ogni fue peccato gli fe noto,
e lui come degno e buon confeſſore
hanendo il caſo inteſo a moto a moto
come prudente dette fua ſentenza,
ch'andaffe a Roma per la penitenza.

Ma

Ma come piacque al Saluator diuino
il Re per vbbidire il suo mandato
apparecchiossi come pellegrino
in man d'un Vice Re pose il suo stato,
e fatto questo si messe in cammino
inuerso Roma che si fu inuiato
ma prima mādò ū degno imbasciadore
per farlo assapere all'Imperadore.

Hor alle vecchie mi conuien tornare
che Oliua col figliuol stanno a seruire
che quando gl'era mestier comperare
alcuna cosa e conueniua gire
a Roma e secondo dice il cantare
vna di quelle vn giorno hebbe a sentire
nouelle chiare che'l Re di Castiglia
veniu a Roma con molta famiglia.

Tornata a casa contò la nouella
alla compagna e par che li dicesse
come il Re di Castiglia a Roma bella
si s'aspettaua che presto giugnese
Oliua all'hor ch'intese sua fauella
si la prego che ancor gli ridicesse
quel che del Re di Castiglia diceua
a Roma quando che venir doueua.

Disse la vecchia ches'apparecchiaua
dentro la Corte dello Imperadore,
e che di giorno in giorno s'aspettaua
Oliua all'hor che intese tal tenore
le domandaua per qual via passaua
e lei rispose per la via maggiore
all'hor Oliua il figlio ammaestraua
e per mandarlo al padre l'addobbaua.

Hor giuto'l giorno che'l Re pur entraua
dentro di Roma con sua baronia,
Oliua che col figlio l'aspettaua
proprio per doue lui passar douia,

e giunto il Re al figliuolo lo mostraua
dicendo tieni a mente in cortesia
quello è tuo padre, o dolce figliuol mio
fa che'l conosca per l'amor di Dio.

Hauendo Oliua il figlio ammaestrato,
il giorno appresso si gl'ebbe a mandare
a Roma da vn garzone accompagnato
che si douesse al padre appresentare
quando fusse con l'imperadore stato,
e quello a Roma andò senza tardare
accompagnato da quel tal garzone
che ben pareua di gran conditione,

Et era sì vestito riccamente,
ch'ogni persona si fa marauiglia;
quello all'hor si metteua fra la gente
infino al seggio del Re di Castiglia
e dal suo padre andò arditamente
facendogli la strada ogni famiglia
dou'era il padre con l'Imperadore
l'andò abbracciar mostrado grād'amore

Dicendogli voi sete il padre mio,
mia madre il dice, e hammi qui mādato
per far contento di ciò il suo desio
il Re pensossi che si fusse errato
ma pur vedendol mansueto, e pio
in fra se stesso e gl'ebbe immaginato
perch'era bello, e fresco come giglio
che dello Imperadore fusse figlio.

Così lo Imperador ancor teneua
che del Re fusse figlio per certano
perche si riccamente lo vedea
vestito e addobbato, e sì humano
all'hor il Re comandaua e diceua
a vn suo seruidore a mano a mano,
che quattro franchi d'oro lui donasse
al fanciul prima che lui se n'andasse.

Lo

Lo spenditore a questo non se restò
tolse li franchi d'oro, e si li messe
al fanciul nella borsa con gran festa,
prima che della sala si partisse,
allora nel voltar che se la testa
il suo compagno verso di lui disse
tu hai fatto di tua madre l'imbasciata
tornianci a casa tutti di brigata.

E così quel garzone hebbe a pigliare
il fanciul per la mano e si menaua
a la sua casa senza dimorare
la madre che tutt'hora l'aspettaua
vidde il figliuolo, e corse lo abbracciare
ed'ogni cosa si lo domandaua,
e quello il tutto si gl'ebbe narrato,
e de' denari che gli haueua dato.

Oliua dette a quel detto garzone
vno de' quattro franchi, poi dicia,
verrai ancor doman buon compagnone
vo che meni il fanciul per quella via
a corte di quel Re così propone,
e dipoi meglio in punto ella mettia
il figlio di piu gioie l'adornaua,
e vn'altra volta al padre il rimandaua.

Tornò al padre il fanciullo, e similmente
come di prima a lui hebbe parlato
honesto, e pio molto riuerente,
come la madre gl'haueua insegnato
l'Imperadore all'hor gli pose mente,
e disse al Re per l'alto Dio beato
sacra corona vn nobil figlio hauete,
rispose il Re per mio nol conoscete.

E fortemente mene marauiglio
che sia venuto a me già per due fiate
io credea certo che a voi fosse figlio
disse l'Imperador del ver sappiate,

eh'io non conosco infra'l mio consiglio
nessun barone ne in queste contrate,
c'habbi figliuolo alcun tanto benigno
ne si ricco vestito ne si degno.

Hor disse il Re se vi fusse in piacere
a me parebbe ben che si mandasse
dietro a questo fanciullo per vedere,
di chi sia figlio, e doue lui andasse
e seguirarlo come par douere
per infin di chi fusse si trouasse
lo Imperadore laudò tal parlare
e confortò che si douesse fare.

Incontinent il Re si comandò
a vno scudier ch'era di sua brigata
che seguitassi quel piccol garzone
così da lungi per ogni contrata
per fin che si trouasse sua magione
e quel gl'andaua dietro alla celata
di passo in passo e quādo che gl'entraua
vidde che la sua madre l'abbracciua.

Ma quello dietro a lui subito entrando
in quella casa presto hebbe a vedere
la madre sua che lo venne abbracciando
ma come Oliua vidde quel scudiere
in altra parte si venne voltando,
pur quel scudier allor volea sapere
chi ella fusse, allora domandaua
a quelle vecchie con chi dimoraua.

Così dimanda del piccol garzone
da parte del Romano Imperadore,
e del Re di Castiglia per ragione
che gli dicesse senz'alcun errore
che gente fusse, e di che condizione
la donna e'l fanciullin di gran valore
perche due volte su tra'l Roman stuolo
dal Re, e dice che gl'e suo figliuolo.

Le

Le vecchie verso quello alzon le ciglia
dicendo caro, e degno messaggiero
poi che di parte del Re di Castiglia
voi domandare credo per sapere,
il fanciullo e figliuol di nostra figlia
noi il tegnam per far nostro douere,
ma lo scudier ch'Oliua hebbe venduta,
gli parue quasi hauerla conosciuta.

E fra se disse, ohime di quanto è diua
questa madonna di tante bellezze
ella affomiglia a la Regina Oliua
de la persona, e delle sue fattezze
ma questo non può esser che fu priua
della sua vita, e con crudeli asprezze
poi disse gli che lei nel suo garzone
non eran delle vecchie per natione.

Ancora disse, come può esser questo
che tra voi donne habbate tate gioglie
essendo in luoco vile, e si foresto
non basterà del nostro Re la moglie
hor come dice della storia il resto
Oliua pensa appalesar sue voglie,
e lietamente disse al seruidore
doman verro dal vostro Imperadore.

Il giorno appresso la Regina Oliua,
si riecamente si fece addobbare
che ben pareua d'ogni gratia diua
disposta di volersi appalesare
al padre prima com'ell'era viua
di voler gli sua vita narrare
e come gl'eran tornate le manē
per la Dio grazia pure, nette, e sane.

Così al marito volea per certano
far si paleser, e chiederli mercede,
stimando che non fusse sì villano
contra di lei, ne contra di sua herde,

e che non fusse scritta di sua mano
la lettera, a cui fu data tanta fede
ma che falsificate fussier forte
contra di lei per darte allox la morte;

Vestita adunque Oliua e addobbata,
col suo figliuolo a Roma se ne gia,
in corte da più donne accompagnata,
che per vederla dietro ognun corria
molto era riuerita, e honorata
per modo che ciascun fra se dicea
chi è questa donna che par sì felice
costei farebbe degna Imperatrice.

E giunta Oliua in corte tra baroni
andò d'anzial magno Imperiere
& a' suoi piedi messa inginocchioni
come prudente, e dotra di sapere,
alzò le ciglia, e con suo bel sermone,
lo salutò per fare il suo douere,
dicendo io son la vostra figlia Oliua
per la Dio grazia conseruata viua.

E questo mio fanciullo è vero figlio
unico nato del Re di castiglia
a queste tal parole die di piglio
ogni barone, & ogni sua famiglia,
e ringraziauon l'eterno consiglio,
e stupefatti per gran marauiglia,
laudauon Christo Saluator beato
del gran miracol per lor dimostrato.

O immenso Dio d'eterna bontade
del qual procede ogni cosa diuina
tu libera sti per la tua pietade
tre volte Oliua da tanta ruina
essendo ignota, e fuor di sue contrade
fu coronata e chiamata Regina
hor vedi quante grazie fa il Signore
a chi lo serue con perfetto core.

Oliua

Oliua al padre fece manifesta
la vita sua, e chiesegli perdono
& al marito poi voltò la testa,
ringraziollo d'ogni magno dono
mostrando inuer di lui la faccia honesta
doue sedea nell'Imperial trono,
lo Imperadore la fe su lenare
e poi nel tribunal la fe a scettare.

Di molte cose il Re la domandaua,
quasi piangendo per molta allegrezza
& ell'ogni fortuna gli narraua
che qui cō dotta s'è con molta asprezza
e come il Vice Re la liberaua
dal suo consiglio, e da tãta sciocchezza
poi gli narrò com'ella fu gettata
tre volte in mare, e come fu scampata.

Il Re si scusò come innocente
inuer d'Oliua, e dello Imperadore,
e come gl'hauea scritto veramente
al Vicere che gli facesse honore,
ma che sua madre falsa, e fraudolente
hauea commesso, e fatto tanto errore,
e come lei, e l'altre di sua setta
hauea bruciate per farne vendetta.

E che per quello a Roma era venuto
dal sōmo, e gran Pontefice Christiano
per lo peccato c'hauea committuto
a tor la penitenza di sua mano,
e d'ogni cosa che gl'era aecaduto
laudaua Christo Saluator soprano
che tanto bene ogni cosa dispone
per ordin tutto, e con molta ragione.

Hauendo di piu cose ragionato
il Re, e Oliua con l'Imperadore,
& al fanciullo si fu dimostrato
molta letizia con vn grand'amore,

quando conobbon di lor esser nato
quello ch'il Regno toccaua, e l'honore,
lo Imperador ne fece far gran festa
ponendogli vna ricca gioia in testa.

E poi di nuouo si fece sposare,
Giuliano Imperadore la sua figlia
o gran letizia, e festa fece tare
e così fece il gran Re di Castiglia,
e molti ricchi doni e fece dare
a seruidori della sua famiglia,
e fece far gran nozze, e gran conuiti
di piu baroni, e caualier ardit.

Dopo le nozze, il Re con deuotione
andò dinanzi al sommo, e buon Pastore
& a' suoi piedi messo inginocchiò
si confessò d'ogni colpa, & errore,
d'ogni peccato con gran contritione
pentito veramente con dolore
il Padre Santo per sua autoritade,
si gli rimette ogni sua iniquitade.

Hauendo tolto il Re la penitenza
dal Padre Santo e da lui confessato
e di partito della sua prelenza
tornò alla corte, e domandò comiato,
al luocero suo con buona licenza
& egli inuer di lui già non fu ingrato,
e di dargli licenza fu contento
donandogli molt'oro, e molt'argento.

E dipoi volse la figlia dotare
e dargli molte gioie delicate,
oltre di questo fece apparecchiare
il Re per ritornare in sue contrate,
all'hora Oliua si fece chiamare
le vecchie che con lei erano state,
donando a quelle tanto del suo hauere
che in vita lor potessin ben godere.

Tornò

Tornò Oliua, il figliuolo, e'l marito
 in sue contrade a posseder il regno
 lasciando del suo padre il nobil sito
 seruendo a Christo Saluator benigno
 e la sua vita tenne a tal partito
 che d'ogni pouer fu guida, e sostegno
 facendo affai limosine, e caritate
 e per gran tempo seruo castitate.

E sempre tenne honesta la sua vita
 vigilie con digiuni, e orazione,
 & humilmente n'andaua vestita
 e non v'saua pompa, ne ambizione,
 insin nel fin che l'alma fu partita
 vsò sempre bontà, e discretione,
 e tanto fu pretiosa questa Oliua
 che sta piena nel ciel di grazie diua.

I L F I N E.

Stampata in Firenze Alle Scale di Badia,
 Con Licenza de' Superiori.





